



ISTRUZIONE PER LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA E DEI SACRAMENTI DA LUNEDÌ 18 MAGGIO 2020

Le indicazioni della presente istruzione sono desunte dal Protocollo CEI – Governo italiano del 7 maggio 2020.

A. LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

1) Luogo della celebrazione eucaristica

Si celebri ordinariamente in chiesa, luogo deputato alla riunione festosa dei fedeli e allo svolgimento dei riti.

Vanno rispettate scrupolosamente le distanze di sicurezza tra i presenti (secondo il *Protocollo* tale distanza è di 1 mt), per cui le sedute devono essere adeguatamente distanziate e segnalate chiaramente (un adesivo, un foglio colorato...). I partecipanti al rito vi si dovranno accomodare, senza poi spostarsi, se non per partecipare alla comunione (se non viene portata al posto).

Si prevedano corridoi ampi almeno 2 mt, per consentire il passaggio di un fedele alla volta in condizioni di sicurezza.

Nota: si tenga conto di ciò che accade quando le persone si inginocchiano, se non tutti compiono lo stesso gesto; potrebbe variare la distanza: in questo caso si potrebbe prevedere di disporre le sedute non in linea, ma sfalsate. La circostanza potrebbe essere opportuna per ricordare che l'uniformità della gestualità esprime la comunione.

2) Celebrazioni all'aperto

Le celebrazioni in spazi aperti devono essere autorizzate dall'ordinario, nei casi in cui le chiese non risultino sufficientemente capienti. Se si utilizzano spazi di proprietà comunale, l'utilizzo del suolo pubblico va formalmente richiesto all'Amministrazione.

Va tenuto presente che in ogni spazio aperto:

- il presbiterio deve essere coperto (per essere riparato soprattutto in caso di pioggia);
- ci deve essere un'adeguata amplificazione;
- le sedie vanno disposte alla giusta distanza e previsti i corridoi di transito;
- il numero di posti disponibili deve essere predefinito e comunicato alla diocesi;
- il perimetro deve essere recintato, con segnalazione dei varchi per l'entrata e per l'uscita, che vanno gestiti come quelli delle chiese.

In caso di pioggia o di sole troppo cocente, l'assemblea non si potrà trasferire in chiesa o in altro locale chiuso: la Messa dovrà comunque proseguire in loco, oppure i soli celebranti e i ministri si sposteranno in chiesa, per terminare il rito.

A fronte dunque di una maggiore capienza rispetto all'aula liturgica, si va incontro a impegni gravosi di allestimento/disallestimento, nonché al rischio meteo.

3) Posti disponibili

Possono partecipare tante persone quanti sono i posti disponibili. Il numero dei posti deve essere comunicato alla diocesi ed è strettamente vincolante. Chi può, riporti su una piantina della chiesa la disposizione delle sedute e dei corridoi (vedi esempio a lato) e trasmetta anche questa alla diocesi.

Non concorrono al numero dei posti disponibili prenotabili dai fedeli quelli dei ministri e dei concelebranti, situati nel presbiterio. Anche per questi devono essere rispettati i criteri di distanza (1 mt).

4) Calendario delle celebrazioni

In base alla capienza della chiesa e al numero abituale di praticanti, ogni parroco/rettore deve decidere l'orario delle celebrazioni feriali e festive. Mentre è assai probabile che la capienza sia più che sufficiente per le celebrazioni feriali, è altrettanto probabile che essa risulti insufficiente per quelle domenicali, anche tenendo conto del fatto che qualche anziano o qualche persona più apprensiva potrebbe comunque decidere di non venire in chiesa.

Bisognerà quindi valutare il da farsi, tenendo presente che non si può rischiare di escludere nessuno per il fatto che non c'è posto in chiesa. Si suggerisce di affrontare la questione a livello di comunità parrocchiale, considerando la possibilità di aumentare il numero delle celebrazioni nelle chiese più grandi (e con parcheggio), magari aiutandosi tra parroci vicini nel presiederle.

È importante prestare attenzione al fatto che, tra una celebrazione e l'altra occorre lasciare il tempo sufficiente per pulire le superfici e areare l'ambiente.

Una volta stabilito il calendario delle celebrazioni festive, va informata la diocesi, in modo che venga inserito nel sistema sotto descritto. Per ogni celebrazione va comunicato:

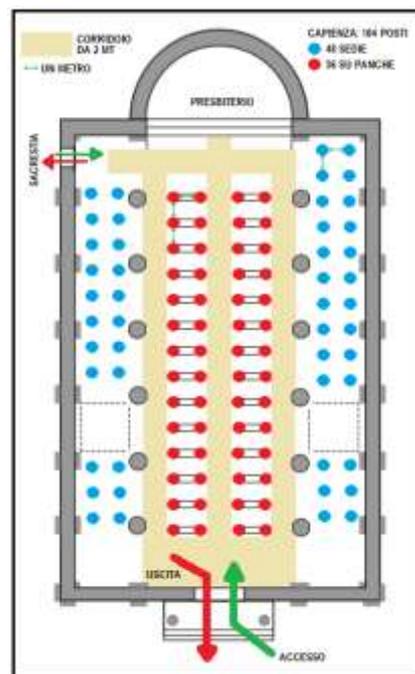
- titolo della chiesa (ad es: *Chiesa parrocchiale di San Paolino in Viareggio*)
- indirizzo della chiesa: (ad es: Via Sant'Andrea, 221 – Viareggio)
- orario della celebrazione: sabato ore 18.30
- capienza della chiesa: (ad es: 120 posti)

5) "Prenotazione" delle celebrazioni

Per ottimizzare il numero di posti disponibili ed evitare che le persone escano di casa senza la certezza di poter trovare posto in chiesa, la diocesi ha attivato un servizio di "prenotazione", attraverso un programma installato nel sito www.diocesilucca.it. Ogni fedele, dopo essersi collegato, potrà scegliere la celebrazione cui partecipare, segnalare la sua presenza e ricevere una conferma dal sistema. Il parroco invece potrà disporre di una lista per ogni celebrazione con tutti coloro che si saranno segnati per partecipare.

Poiché molte persone (anziani, "non digitali"...) avranno difficoltà ad accedere al sistema, in ogni parrocchia o comunità parrocchiale bisognerà attivare un numero telefonico, presidiato da volontari, che accolga le richieste e provveda a inserire i nomi. I volontari e i parroci saranno ovviamente formati all'utilizzo del programma.

Nel sito, le persone saranno invitate a scegliere la celebrazione tra quelle della propria parrocchia o comunità parrocchiale. Per motivi tecnici, la cosa non può essere imposta in modo vincolante dal programma.



Sempre nel sito le persone saranno invitate a presentarsi all'ingresso della chiesa con buon anticipo, per espletare le procedure di ingresso.

Nota: i membri degli stessi nuclei familiari non sono tenuti al rispetto della distanza di un metro; tuttavia risulta assai difficile introdurre tale distinzione nel sistema. Conviene che, una volta in chiesa, se lo desiderano siano fatti sistemare vicini dal personale volontario.

6) Accesso in chiesa

Fuori dalla chiesa vanno evitati assembramenti: in caso di code, uno o più volontari (con mascherina, guanti e contrassegno/pettorina) dovranno chiedere alle persone di stare a distanza (1,5 mt). Se qualcuno non si comporta in modo disciplinato, tanto da mettere potenzialmente in pericolo la salute altrui, si allerti la forza pubblica.

Se la chiesa è molto capiente, si possono attivare più accessi. Non manchi un accesso praticabile ai disabili e uno spazio in chiesa libero da sedie per sistemare le carrozzelle.

Fuori dalla porta della chiesa, ben in vista, deve essere esposto questo cartello:

AVVISO IMPORTANTE

POSSONO PARTECIPARE ALLA CELEBRAZIONE UN NUMERO MASSIMO DI X PERSONE, DOTATE DI MASCHERINA E IN POSSESSO DI PRENOTAZIONE.

NON SONO AMMESSE ALLA CELEBRAZIONE LE PERSONE CON TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5°, CON SINTOMI INFLUENZALI O CHE SONO STATE A CONTATTO NEI GIORNI SCORSI CON SOGGETTI RISULTATI POSITIVI AL CORONAVIRUS

PER MANTENERE LA DISTANZA DI 1 MT BISOGNA SEDERSI SOLO DOVE INDICATO, SEGUENDO LE INDICAZIONI DEL PERSONALE VOLONTARIO PER OGNI SPOSTAMENTO. I NUCLEI FAMILIARI POSSONO SEDERE VICINI.

Un volontario dotato di mascherina e guanti, con lista e penna, deve verificare che le persone si siano prenotate e che indossino la mascherina. In caso contrario, vanno invitate ad allontanarsi.

Se dalla lista risulta la disponibilità di posti, si possono invece far entrare. Non è invece consigliabile invitare ad attendere la non-partecipazione di qualcuno. Anche in questo caso, se qualcuno si abbandona ad intemperanze, si allerti la forza pubblica.

L'uso della mascherina non è obbligatorio per i bambini al di sotto dei sei anni, nonché per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina e per i loro accompagnatori.

Le porte della chiesa siano lasciate aperte per tutto il periodo degli accessi, in modo che non si debbano toccare maniglie.

Le acquasantiere devono rimanere vuote.

Subito dentro la chiesa un volontario dotato di mascherina e guanti inviti le persone a lavarsi le mani con liquido sanificante, disponibile su un tavolino o attraverso un apposito dispenser.

Una volta lavate le mani, i fedeli debbono accomodarsi, utilizzando i posti disponibili più avanti, in modo che il riempimento risulti ordinato. I volontari invitino a rispettare questa norma, se occorre accompagnando le persone fino al posto. Una volta a posto, i fedeli non devono più spostarsi (se non per ricevere la comunione, qualora non venga portata al posto), fino al momento dell'uscita.

Iniziata la Messa, un volontario resti in attesa di eventuali ritardatari. Se si chiudono le porte, per motivi di sicurezza vi rimanga sempre un volontario, per poter aprire immediatamente in caso di necessità.

7) Uscita dalla chiesa

Anche per uscire dalla chiesa vanno evitati assembramenti. I fedeli vanno invitati a muoversi con ordine, a partire da quelli delle ultime file o comunque delle file più vicine all'uscita. Uno o più volontari aiutino le persone a seguire questa norma, indicando chi deve spostarsi e verso dove. Prima della fine della Messa sia dato l'avviso su come funzionerà l'uscita, invitando tutti alla pazienza e all'ordine.

Nota: gli avvisi durante la Messa dovranno essere dati con molta precisione, per evitare di confondere le persone, e senza dilungarsi troppo, per non prolungare i tempi della celebrazione. Dato che saranno gli stessi ogni domenica, si suggerisce di prepararli scritti e di farli leggere con chiarezza.

8) Preparazione del luogo: pulizia della chiesa e della sacrestia

L'igienizzazione della chiesa e della sacrestia va effettuata prima di ogni celebrazione: essa deve interessare le superfici di contatto, cioè le cose che le persone presumibilmente andranno a toccare (maniglie delle porte, panche, inginocchiatoi, sedie, microfoni...). Queste le indicazioni del ministero della salute (www.salute.gov.it):

Si consiglia, prima della detersione, di pulire le superfici da disinfettare con un panno inumidito con acqua e normale sapone, per una prima rimozione dello sporco più superficiale. Per disinfettare le superfici soggette ad essere toccate direttamente, si possono utilizzare disinfettanti a base alcolica o prodotti a base di cloro.

La Diocesi proporrà l'acquisto di un prodotto idoneo a prezzo contenuti.

È molto importante;

- eseguire le pulizie con guanti;
- evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia;
- arieggiare gli ambienti chiusi durante e l'uso dei prodotti per la pulizia;
- conservare i prodotti in un luogo sicuro;
- smaltire correttamente i rifiuti generati.

Gli arredi di valore storico-artistico presenti in chiesa e in sacrestia, che si prevede vengano toccati, ma che potrebbero essere danneggiati dalle frequenti pulizie e non possono essere rimossi, vengano coperti con teli (nylon, tnt..) , in modo che la pulizia non interessi direttamente le superfici delicate.

La pulizia dei pavimenti potrà essere fatta con le tempistiche consuete e seguendo le normali modalità di pulizia, con prodotti ad azione antisettica, evitando di utilizzare prodotti a base di ipoclorito di sodio (candeggina).

Nota: nelle chiese storiche o contenenti opere d'arte, gli eventuali interventi di sanificazione complessiva dell'ambiente (peraltro non richiesti) vanno autorizzati dalla Soprintendenza.

9) Disinfezione degli oggetti sacri

Per garantire l'igiene si suggerisce:

- di utilizzare calici, patene e pissidi non di valore (ad es. quelli di ceramica);
- che i lini siano cambiati ogni domenica;
- che ogni celebrante principale abbia il suo "set" personale (vasi, ampolline e lini), da usare in esclusiva;

- che i vasi sacri siano puliti prima di ogni domenica, nel seguente modo:
 - o passare gli oggetti con un panno morbido inumidito con prodotti a base di soluzioni alcoliche al 70%;
 - o lavare con un po' di sapone per piatti e sciacquare bene in acqua tiepida;
 - o asciugare con un panno morbido pulito.

10) Disinfezione dei microfoni

Disinfettare i microfoni è molto importante: innanzitutto non si usino con i filtri paravento, o cuffiette, che tendono a trattenere i liquidi, tra cui le microgocce di saliva, veicolo principale del virus. Dopo ogni celebrazione, pulire le superfici e le griglie di metallo con un panno di cotone morbido imbevuto di disinfettante. Non svitare mai i microfoni né trattare le loro membrane, poiché verrebbero danneggiate dalla soluzione alcolica.

11) Preparazione della Messa

La persona che prepara gli oggetti e le offerte per la celebrazione, indossi la mascherina e prima di toccare qualsiasi cosa si igienizzi accuratamente le mani.

Le ostie vanno gestite in questo modo (sempre con le mani pulitissime):

- l'ostia magna per il celebrante principale sia posta sulla patena;
- le ostie magne per gli eventuali concelebranti vengano già spezzate e collocate in una patena coperta da una palla o in una pisside, che non dovrà essere mai scoperta, se non al momento della comunione;
- le ostie piccole per i fedeli vengano disposte in una pisside dotata di coperchio o in una "patena" grande, coperta con una palla, che non andranno mai scoperte, se non al momento della comunione.

L'acqua e il vino siano versati nelle ampolline ben lavate.

Il calice sia provvisto di palla. Dopo l'offertorio, il calice dovrà rimanere sempre coperto con la palla, se non al momento della consacrazione, della dossologia e della comunione.

Se non ci sono ministri, le offerte siano già collocate sull'altare, in parte; se ci sono ministri siano disposte su una credenza vicina. In nessun caso è consentita la processione offertoriale.

12) Materiali

Rispetto alle normali dotazioni, l'applicazione del protocollo richiede che siano disponibili in chiesa i seguenti materiali:

- mascherine per i volontari e i ministri (oggetti monouso);
- guanti per i volontari (oggetti monouso);
- cartelli da affiggere alle porte;
- pettorine o altro contrassegno di riconoscimento per i volontari;
- liquido igienizzante per le mani (con eventuale dispenser da collocare agli accessi);
- detergenti per l'igienizzazione delle superfici, dei pavimenti e degli oggetti;
- panni e strofinacci per la pulizia delle superfici e degli oggetti;
- sacchi per lo smaltimento di mascherine, guanti, panni e strofinacci.

La diocesi ordinerà tali forniture per tutte le parrocchie, mettendole a disposizione a un prezzo di favore (ivi compresi i cartelli da affiggere fuori della chiesa - con lo spazio per il numero delle persone che possono entrare - come pure i segnaposto per panche e sedie). Saranno date indicazioni quanto prima circa le modalità di ritiro e il pagamento.

Nota sull'uso dei guanti: a causa della scarsa disponibilità di questi prodotti sul mercato, si suggerisce che il loro uso sia riservato ai volontari che gestiscono l'accoglienza, mentre per tutti gli altri addetti alla celebrazione sarà sufficiente l'accurata e frequente igienizzazione delle mani con detergente antisettico, come già previsto nella Nota CEI del 30 aprile 2020 (istruzioni per la celebrazione delle esequie) .

Se si usano i guanti per la distribuzione dell'Eucaristia, prima del loro smaltimento siano lavati con acqua e l'acqua venga dispersa nel sacrario o nella terra.

13) Attenzioni da osservare nella celebrazione: animazione musicale

Non è di norma consentito l'uso dei foglietti per i canti: si adotti pertanto un repertorio molto popolare, con un cantore che al microfono (senza mascherina) guida e sostiene l'assemblea.

Per celebrazioni particolari che richiedano un repertorio specifico (ad es. la Pentecoste o il Corpus Domini), si possono distribuire dei foglietti, con le seguenti avvertenze:

- siano riprodotti e distribuiti sulle sedute da persone che indossano mascherine e hanno igienizzato le mani;
- sul foglietto sia scritto in evidenza: "QUESTO SUSSIDIO LITURGICO È STATO MANIPOLATO DA PERSONALE CON GUANTI E MASCHERINA E NON È STATO MAI USATO DA ALTRI. AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE PORTALO CON TE A CASA. GRAZIE".
- i foglietti rimasti in chiesa vengano gettati: ad ogni Messa ci siano foglietti nuovi.

Non è consentita la presenza del coro. È invece possibile che un gruppo di cantori, distanziati e dotati di mascherina come tutti gli altri fedeli, sostengano il canto dell'assemblea. Possono portare con sé i propri spartiti, avendo cura di gestirli sempre personalmente.

Eventuali musicisti in aggiunta all'organista abbiano il proprio spazio, adeguatamente distanziato.

14) Attenzioni da osservare nella celebrazione: il presidente e i concelebranti

Colui che presiede deve osservare scrupolosamente alcune attenzioni:

- cura delle mani:
 - la prima misura di igiene è tenere le unghie corte e sempre pulite;
 - igienizzare le mani prima entrare in chiesa, dopo aver indossato tutti i paramenti;
 - igienizzarle ancora, ponendosi ben in vista, prima di distribuire la comunione ai fedeli.
- il presidente e i concelebranti non indossano la mascherina, se non per la distribuzione della comunione;
- riti iniziali e liturgia della Parola:
 - nella processione di ingresso si osservino le distanze di sicurezza; se ciò fosse difficile, i concelebranti e la maggior parte dei ministri occupino i loro posti prima del canto di ingresso;
 - per la processione di ingressi si preveda un adeguato corridoio dalla porta della sacrestia al presbiterio;
 - le sedi del presidente e dei concelebranti siano adeguatamente distanziate;
 - anche se non ci sono controindicazioni per le incensazioni, la difficoltà a mantenere la distanza di sicurezza e il fatto che turibolo e navicella passino di mano in mano suggeriscono di evitarle o comunque di limitarle;
 - si evitino del tutto le aspersioni con l'acqua benedetta;
 - meglio evitare i baci (dell'altare, del libro dei vangeli...), sostituendoli con un gesto di venerazione oppure non toccando le labbra sugli oggetti;
 - l'omelia sia breve, onde non prolungare il tempo di permanenza in chiesa.

- presentazione delle offerte:
 - la processione offertoriale è proibita: se ci sono ministri, le offerte siano poste su una credenza nel presbiterio; se non ci sono ministri, siano collocate sull'altare, in parte;
 - il lavabo può essere eseguito, purché brocca e catino siano puliti e l'asciugamano venga cambiato spesso;
 - si mantengano sempre chiuse o almeno coperte con una palla le pissidi o le patene con le ostie per i fedeli e gli eventuali concelebranti;
 - non è opportuno che la raccolta delle offerte avvenga come di consueto: si dispongano pertanto cestini o bussolotti lungo i percorsi di ingresso e di uscita, con volontari a presidiare e "incoraggiare". Della cosa si avverta l'assemblea, o all'inizio o dopo la recita del Credo, specificando che, nonostante il cambio di forma, la raccolta delle offerte è più che mai importante in questo periodo per sostenere le proprie comunità.
- riti di comunione:
 - non si effettua lo scambio della pace: il presidente può richiamare la necessità di riconciliarsi prima di accedere alla comunione, anche lasciando qualche istante di silenzio;
 - per la comunione dei concelebranti e dei diacono si proceda in questo modo:
 - il celebrante principale si comunica per intinzione;
 - quindi dà una particola in mano al diacono, che si comunica per intinzione;
 - i concelebranti prendono la particola e si comunicano per intinzione;
 - al termine della comunione dei concelebranti, il celebrante principale consuma il vino rimasto.
 - è opportuno che sia il celebrante principale a purificare il calice e la patena che ha toccato con le mani; il resto lo può fare il diacono o un concelebrante alla dispensa dopo la comunione o al termine delle Messa;
 - per non allungare i tempi, si preveda che la comunione venga distribuita dai concelebranti, dal diacono e dai ministri straordinari della comunione eucaristica;
 - chi distribuisce la comunione indossi la mascherina e poi igienizzi accuratamente le mani; nel porgerla, eviti di toccare le mani dei fedeli, quindi attenda che l'ostia sia consumata, prima di passare oltre;
 - è meglio che la comunione dei volontari e dei ministri straordinari della comunione eucaristica avvenga al termine della comunione dell'assemblea;
 - se è possibile, cioè se i corridoi sono sufficienti per raggiungere tutti, la comunione dei fedeli sia effettuata senza processione: i ministri si spostano lungo i corridoi, mentre i fedeli rimangono fermi.
 - se invece i fedeli si spostano, occorre prevedere i flussi in modo che nei corridoi non ci si venga a trovare troppo vicini e che si mantenga nella fila la distanza di sicurezza. A tale scopo, i volontari indicheranno chi si deve muovere e dove deve passare.
 - qualsiasi modalità venga adottata, bisogna avvertire i fedeli: la monizione va pronunciata dopo la recita o il canto dell'Agnello di Dio.
- riti di congedo:
 - pronunciata l'orazione dopo la comunione, si avvertano i fedeli circa le modalità di uscita dalla chiesa, invitando a rispettare l'ordine stabilito e a seguire le indicazioni dei volontari.

15) Attenzioni da osservare nella celebrazione: il diacono e i ministri

Il diacono e i ministri devono osservare scrupolosamente alcune attenzioni:

- cura delle mani:
 - la prima misura di igiene è tenere le unghie corte e sempre pulite;
 - igienizzare le mani prima entrare in chiesa, dopo aver indossato il camice;
 - igienizzare le mani prima di distribuire la comunione ai fedeli.
- le sedi del diacono e dei ministri siano adeguatamente distanziate;
- il diacono e i ministri non indossano la mascherina, se non durante la distribuzione della comunione;
- il diacono si comunica subito dopo il celebrante principale;
- i ministri si comunicano dopo la conclusione della comunione dell'assemblea.

16) Attenzioni da osservare nella celebrazione: i lettori e la guida

I lettori e la guida devono osservare scrupolosamente alcune attenzioni:

- igienizzano le mani e indossano la mascherina prima dell'inizio della celebrazione;
- non indossano la mascherina quando salgono all'ambone o guidano l'assemblea dal microfono;
- si comunicano dopo la conclusione della comunione dell'assemblea.

17) La trasmissione delle celebrazioni eucaristiche

La celebrazione in streaming delle celebrazioni eucaristiche, eccezion fatta per quelle già ordinariamente programmate nei palinsesti prima del 28 febbraio, è consentita con l'autorizzazione dell'ordinario, per venire incontro a quei territori in cui la ricezione dei canali nazionali (che hanno già in programma Messe feriali e festive a sufficienza) risulta difficile.

Si invitano coloro che avessero registrato celebrazioni eucaristiche nei propri canali youtube a cancellarle, lasciando eventualmente la sola omelia.

18) Controlli da parte delle autorità di Pubblica Sicurezza

Per evitare episodi incresciosi in caso di controlli durante le celebrazioni, si ricorda che, in virtù degli Accordi di Revisione del Concordato (art. 5 § 2), l'accesso della forza pubblica alle chiese va autorizzato dall'Autorità ecclesiastica; inoltre il Codice Penale (art. 405) vieta di interrompere o disturbare gli atti di culto. Se dovesse accadere, gentilmente si invitino i funzionari ad uscire e a compiere il loro controllo all'esterno, al termine della celebrazione.

B. LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI E DEI SACRAMENTALI

1) Le esequie

Il numero di 15 congiunti partecipanti non è più vincolante, mentre rimangono da osservare le norme relative agli assembramenti e ai cortei.

Da lunedì 18 maggio è di nuovo consentita la celebrazione delle esequie nella Messa. Si suggerisce tuttavia, soprattutto nelle parrocchie più grandi, di continuare a celebrarli nella Liturgia della Parola.

Dal 18 maggio si possono calendarizzare le messe di suffragio per quei defunti che non hanno avuto esequie o per i quali per le esequie c'è stata o ci sarà solo la celebrazione della Parola; a questo scopo se ne informino i fedeli.

2) Il battesimo

Si possono celebrare i battesimi dei bambini, con alcune accortezze aggiuntive, rispetto a quelle che valgono per le celebrazioni eucaristiche:

- onde evitare il prolungarsi delle celebrazioni, il battesimo non si celebri nel contesto della Messa domenicale;
- se non è necessario per il numero di infanti, il battesimo si celebri nella forma individuale;
- per le unzioni, il celebrante:
 - indossi guanti monouso o igienizzi le mani ponendosi ben in vista;
 - per il battesimo di più bambini, se indossa guanti monouso, li cambi dopo ogni unzione; se non li indossa, igienizzi le mani dopo ogni unzione.
- per l'infusione dell'acqua, il fonte sia prima ben pulito. Si può adoperare normale acqua potabile, in quanto, come attesta l'I.S.S., *per quanto attualmente noto, sulla base delle evidenze note per virus maggiormente resistenti del SARSCoV-2 e delle misure di controllo delle acque (protezione delle risorse idriche, trattamenti, disinfezione, monitoraggio e sorveglianza), le acque destinate al consumo umano sono sicure rispetto ai rischi di trasmissione di COVID-19.*

3) L'iniziazione cristiana degli adulti

Si può e si deve celebrare, soprattutto per gli eletti che hanno iscritto il nome nella prima domenica di quaresima. Per l'infusione e la confermazione si osservino le norme di cui sopra.

4) La confermazione e le prime comunioni

Il *Protocollo* proibisce la celebrazione della confermazione. Tale divieto è da intendersi per tutte le celebrazioni comunitarie dei ragazzi, dove ci sono numeri notevoli di cresimandi o comunicandi e grande concorso di popolo.

La questione è diversa per le celebrazioni degli adulti, che contano su piccoli numeri e su una ridottissima partecipazione di parenti e amici. Tali cresime (e prime comunioni) si possono dunque celebrare, con le medesime accortezze di cui sopra.

5) Il matrimonio

Le norme restrittive finora in vigore non sono più vincolanti, mentre rimangono da osservare le regole relative agli assembramenti e ai cortei.

Da lunedì 18 maggio è di nuovo consentita la celebrazione del matrimonio nella Messa. Si suggerisce tuttavia di celebrarlo preferibilmente nella Liturgia della Parola, sia per la maggior brevità, sia in considerazione di quanto espresso nelle *Premesse al rito del matrimonio*, n 29: "Il

parroco, tenute presenti sia le necessità della cura pastorale, sia le modalità di partecipazione degli sposi e degli invitati alla vita della Chiesa, giudichi se sia meglio proporre la celebrazione del Matrimonio durante la Messa o nella celebrazione della Parola”.

Per quanto riguarda la documentazione, *i vescovi toscani dispongono, ciascuno nella propria diocesi, che tutti i documenti della istruttoria prematrimoniale, comprese le pubblicazioni canoniche e quelle civili già acquisite, a norma del canone 87 § 1 del CIC, del decreto legge del 17 marzo 2020 art. 103 e a seguito delle disposizioni giuridiche civili, di carattere eccezionale, emanate dall’inizio di marzo in materia di esercizio del culto pubblico, abbiano validità anche oltre i sei mesi dalla loro redazione.*

6) L’unzione degli infermi

Continuano a valere le norme finora in vigore.

Sia sempre assicurata la celebrazione in pericolo di morte.

Non si consente la celebrazione comunitaria.

7) La visita agli infermi

Continuano a valere le restrizioni finora in vigore.

Sia sempre assicurato il viatico.

8) La visita (benedizione) alle famiglie nelle case

Continuano a valere le restrizioni finora in vigore.

9) Processioni e cortei

Continuano a valere le restrizioni finora in vigore.

Nota: il responsabile della corretta applicazione di queste norme è il legale rappresentante dell’Ente. Anche tutti coloro che sono preposti alla cura pastorale e alla presidenza delle celebrazioni liturgiche sono responsabili per gli atti che compiono.

L’economato diocesano e la segreteria arcivescovile sono a disposizione dei parroci per chiarimenti e sostegno.

Lucca, 11 maggio 2020

+ Paolo, vescovo

P.S. Allegati alle presenti istruzioni:

- rito per la riconciliazione collettiva dei penitenti all’inizio della celebrazione eucaristica (utilizzabile solamente sabato 23 e domenica 24 maggio 2020); **IN PREPARAZIONE**
- elenco dei materiali acquistabili tramite l’economato diocesano; **IN PREPARAZIONE**
- modulo per la certificazione (facoltativa) della capienza della chiesa o dello spazio aperto;
- fac-simile di foglio di servizio per il gruppo dei volontari;
- istruzioni per la gestione del sistema informatico di prenotazione. **IN PREPARAZIONE**